

**Mascialino, R.**

2013 Sonia Favale: *“Bianca in giallo”*. Empoli FI: Ibiskos Editrice Risolo. Roma: Albatros. PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® III Edizione, Sezione Racconti, Terzo Premio: recensione di Rita Mascialino.

“La raccolta di racconti gialli di Sonia Favale *Bianca in giallo* presenta due vicende cui la protagonista, appunto Bianca, partecipa dall'esterno, senza essere una detective o un agente di polizia, aiutando però con le sue acute osservazioni i carabinieri, i commissari. Il titolo di quella che potrebbe diventare una vera e propria serie di polizieschi di buona lettura costruiti attorno alla protagonista, anche molto adatti alla rappresentazione visiva, presenta due colori che esteticamente stanno molto bene uniti: il bianco e il giallo, il bianco come colore della purezza dell'abito della sposa illibata alle nozze, il giallo come allusione al poliziesco. E di fatto la protagonista non pare avere un uomo, una famiglia propria, vive da sola e i suoi genitori sembrano essere l'unico punto di riferimento affettivo nella sua vita – le amiche non sono troppo importanti ed essa se ne distingue per personalità, per interessi, per capacità. Così è la persona più adatta ad indagare nella vita degli altri non avendone una propria oltre al lavoro di bibliotecaria, un lavoro a stretto contatto con l'organizzazione di eventi altrui, con i libri, con storie di fantasia. I due gialli *Delitto in mansarda* e *Niente è come sembra* propongono due, si fa per dire, deliziose storie criminali a sfondo psicologico redatte in uno stile oltremodo piacevole pur senza che le vicende perdano la suspense e la loro caratteristica sinistra di essere in ogni caso racconti di omicidi che parlano dell'assenza di scrupoli degli uomini quando si tratta di fare i propri interessi. Il confronto fra la donna che indaga dall'esterno rispetto alle Autorità competenti e le Autorità stesse non è una novità nella letteratura poliziesca: le Autorità appaiono meno motivate e più sempliciotte nel considerare i casi che si presentano per eventuali indagini come un po' nei grandi autori del genere giallo. Nuovo è tuttavia il fatto che a interessarsi di omicidi non sia un uomo, né una donna vecchia o anziana, ma una bella ragazza giovane, molto giovane, alla moda, molto interessata alla cultura ed in carriera, piena di slancio e di entusiasmo per la giustizia e la verità oltre che di tenacia nell'attingerle, piena di capacità di approfondimento psicologico dei caratteri, di logica investigativa, di voglia di conoscere, di capire.”

**RM**